



ORDINANZA DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO
13 DICEMBRE 2019, N.34

Riapertura delle procedure relative al “Bando per l’avvio e il consolidamento di start up innovative nei comuni più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012”, approvato con la propria Ordinanza n. 6/2019



IL PRESIDENTE

IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO

AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122/2012

Ordinanza n. 34 del 13 Dicembre 2019

Riapertura delle procedure relative al "Bando per l'avvio e il consolidamento di start up innovative nei comuni più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012", approvato con la propria Ordinanza n. 6/2019.

Visto l'articolo 1, comma 2, del Decreto Legge 6 giugno 2012 n. 74, "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" in G.U. n. 131 del 7 giugno 2012, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" (in seguito D. L. n. 74/2012 e ss.mm.ii.) che dispone che il Presidente della Giunta Emilia-Romagna, assuma le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio con i quali è stato dichiarato lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, i giorni 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al Capo del Dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

Visto il comma 4 del citato art. 1 del D.L. n. 74/2012 e ss.mm.ii., ai sensi del quale agli interventi di cui al medesimo decreto provvedono i Presidenti delle Regioni operando con i poteri di cui all'articolo 5, comma 2, della L. n. 225/92;

Richiamato il comma 5 del citato art. 1 del D.L. n. 74/2012 e ss.mm.ii., il quale prevede che il Presidente della Regione possa "avvalersi per gli interventi dei sindaci dei comuni e dei presidenti delle province interessati dal sisma, adottando idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi";

Considerato altresì che gli eventi sismici hanno colpito un'area a forte presenza di attività produttive e che la ripresa del sistema produttivo locale assume particolare rilevanza anche per il contesto economico regionale e nazionale;

Richiamato il Decreto-Legge n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 172 del 4 dicembre 2017, con il quale è stato prorogato al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 ed in particolare l'art. 2bis, comma 43 che dispone che: *"A far data dal 2 gennaio 2019, il perimetro dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed interessati dalla proroga dello stato di emergenza e della relativa normativa emergenziale, precedentemente individuato dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° giugno 2012, richiamato dall'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e integrato dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, è così ridotto: Bastiglia, Bomporto, Bondeno, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Cento, Concordia sulla Secchia, Crevalcore, Fabbrico, Ferrara, Finale Emilia, Galliera, Guastalla, Luzzara, Medolla, Mirandola, Novi di Modena, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Ravarino, Reggiolo, Rolo, San Felice sul Panaro, San Giovanni in Persiceto, San Possidonio, San Prospero, Soliera, Terre del Reno, Vigarano Mainarda. I Presidenti delle regioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n.122, in qualità di Commissari delegati, possono procedere con propria ordinanza, valutato l'effettivo avanzamento dell'opera di ricostruzione, a ridurre il perimetro dei comuni interessati dalla proroga dello stato di emergenza e della relativa normativa emergenziale"*;

Richiamata, pertanto, la propria Ordinanza n. 34 del 28 Dicembre 2017 recante "Individuazione di un nuovo perimetro dei territori dei Comuni delle Province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia interessati dagli eventi sismici dei giorni 20 e 29 maggio 2012 ai sensi del comma 43, dell'art. 2 bis, del Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148" con la quale il Commissario Delegato dispone, tra l'altro, di dare atto che i propri provvedimenti terranno conto, ai fini della loro efficacia, della revisione del perimetro del cratere, affinché le azioni rivolte alla ricostruzione possano essere più incisive ed efficaci per giungere alla conclusione della ricostruzione in questa parte del territorio che è risultata maggiormente colpita dal sisma del maggio 2012;

Vista, inoltre, la Legge 27 dicembre 2013 n. 147 "Legge di stabilità", che ha introdotto:

- il comma 1-bis all'art.11 del D.L. n. 74/2012 e ss.mm.ii. che dispone che *"Al fine di sostenere la ripresa e lo sviluppo del tessuto produttivo dell'area colpita dagli eventi sismici del 20 e*

del 29 maggio 2012, le risorse residue disponibili su ciascuna contabilità speciale alla data di entrata in vigore della presente disposizione, a valere sull'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 del presente articolo, possono essere utilizzate anche per agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale, alle imprese che realizzino, ovvero abbiano realizzato, a partire dal 20 maggio 2012, investimenti produttivi nei territori individuati dal comma 1 dell'articolo 1, ovvero nei territori elencati dall'Allegato 1 al presente decreto, integrati dai territori individuati dall'articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e successive modificazioni”;

- il comma 1-ter all'art. 11 della D.L. 74/12 che dispone che "Le agevolazioni per gli investimenti produttivi di cui al cui al comma 1-bis sono concesse secondo quanto stabilito dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis"), o ai sensi del regolamento (CE)n. 1535/2007 della Commissione, del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione 3 degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli, ovvero secondo altra normativa in materia di aiuti di Stato autorizzati"

- il comma 1-quater dell'articolo 11, secondo cui: "Alla concessione delle agevolazioni di cui al comma 1-ter provvedono i Commissari delegati ai sensi del comma 2 dell'articolo 1; i criteri, le condizioni e le modalità di concessione sono disciplinati con propri atti dalla regione Emilia-Romagna, dalla regione Lombardia e dalla regione Veneto. Tali atti stabiliscono, in particolare, l'ammontare massimo del contributo concedibile, le spese ammesse, i criteri di valutazione, i documenti istruttori, la procedura, le condizioni per l'accesso, per l'erogazione e per la revoca dei contributi, le modalità di controllo e di rendicontazione”;

Visti:

- l'art. 107.2.b del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

- il Regolamento (UE) N 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Considerato che è interesse del Commissario Delegato il rafforzamento dell'ecosistema locale e la diversificazione innovativa del sistema produttivo, attraverso il sostegno all'avvio di nuove imprese innovative e al loro consolidamento, in linea con l'approccio sviluppato per il POR-FESR 2014-2020;

Richiamata la propria comunicazione prot. CR-2019-2643 del 4 febbraio 2019 con la quale:

- è stato richiesto alla Regione Emilia-Romagna di provvedere ad avviare il percorso previsto dalla normativa vigente, finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo previsto dall'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e s.mm.ii, come sopra declinato;

- sono state individuate le risorse finanziarie residue, da programmare pari ad € 2.000.000,00 a valere sull'art.11 del D.L. n. 74/2012 e s.mi., per la realizzazione di investimenti produttivi nei territori colpiti dal sisma del 2012, così come individuati nell'allegato A dell'Ordinanza n.34/2017;

Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 4 febbraio 2019 con la quale la Regione Emilia-Romagna:

- ha preso atto di quanto richiesto e indicato dal Commissario delegato con comunicazione prot. CR-2019-2643 del 4 febbraio 2019;

- ha preso atto di quanto previsto dall'Ordinanza Commissariale n. 34 del 28 Dicembre 2017, in merito alla revisione del perimetro dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012 ed interessati dalla proroga dello stato di emergenza e della relativa normativa emergenziale;

- ha approvato quale allegato 3, in attuazione di quanto previsto nell'articolo 11, comma 1-quater il "BANDO L'AVVIO E IL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE NEI COMUNI PIU' COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012";

- ha proposto a Commissario delegato di sostenere gli oneri di assistenza tecnica a valere sulle risorse di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 e s.m.i., in particolare per le spese relative:

- all'adeguamento dell'applicativo web SFINGE 2020 che si rende necessario per la gestione informatizzata del bando approvato;

- alla eventuale partecipazione di componenti esterni dei nuclei di valutazione che saranno costituiti per l'esame di merito delle domande di contributo;

- al funzionamento della struttura che sarà incaricata dal Commissario medesimo per la realizzazione delle attività istruttorie relative alle rendicontazioni delle spese nonché delle attività relative all'espletamento dei controlli ispettivi in loco;

Richiamata, inoltre, la deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 18 marzo 2019 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha rettificato, per mero errore materiale, l'allegato 3 alla propria precedente deliberazione n. 185/2019;

Vista la propria Ordinanza n. 6 del 1 aprile 2019 "Programmazione delle risorse finanziarie e autorizzazione alla concessione di agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale per investimenti produttivi nei territori colpiti dagli eventi sismici ai sensi dell'art. 1 comma 361 della L. 27.12.2013 n° 147 "Legge di stabilità" (Art. 11 D.L. n. 74/2012 e s.m.i.). Approvazione del bando per l'avvio e il consolidamento di start up

innovative nei comuni più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012" con la quale in particolare:

- 1) si autorizza la concessione di agevolazioni nella forma di contributo in conto capitale per investimenti produttivi nei territori colpiti dagli eventi sismici ai sensi dell'art. 1 comma 361 della L. 27.12.2013 n° 147 "Legge di stabilità" (Art. 11 D.L. n. 74/2012 e s.m.i.) ed in particolare per investimenti finalizzati all'avvio e al consolidamento di start up innovative;
- 2) si approva la programmazione delle risorse finanziarie utilizzabili per il raggiungimento dell'obiettivo di cui al precedente punto 1) per un importo pari ad € 2.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art.11 del D.L. n. 74/2012 e s.m.i., per la realizzazione dei suddetti investimenti produttivi nei territori colpiti dal sisma del 2012, così come individuati nell'allegato A dell'Ordinanza n. 34/2017;
- 3) si approva il "Bando per l'avvio e il consolidamento di start up innovative nei comuni più colpiti dagli eventi sismici del 20-19 maggio 2012", in coerenza con i contenuti di cui all'allegato 3 della deliberazione di Giunta Regionale n. 185 del 4 marzo 2019, così come modificato dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 18 marzo 2019;

Considerato che al punto 11) della già citata Ordinanza del Commissario si dà atto che, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie o di accertamento di risorse derivanti da economie, il Commissario si riserva la facoltà, con propria Ordinanza, di provvedere alla riapertura delle procedure e di concedere i contributi valutati ammissibili, ma non finanziati per eventuale insufficienza di fondi, coerentemente con i criteri fissati dal bando oggetto della presente Ordinanza.

Considerato inoltre che con proprio Decreto n. 2091 del 8 novembre 2019 "Bando per l'avvio e il consolidamento di start up innovative nei comuni più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 di cui alla propria Ordinanza n. 6/2019. Approvazione delle graduatorie dei progetti presentati ammissibili, e non ammissibili della II Call (15 giugno - 16 settembre/2019); Concessione dei contributi ai progetti ammissibili della I (15 aprile - 14 giugno/2019) e della II Call (15 giugno - 16 settembre/2019)" è stata concessa una somma pari a euro **483.750,00** finanziata a valere sulle risorse di cui all'art. 11 del D. L. n. 74/2012, come convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2012 e ss.mm.ii., rese disponibili per la realizzazione di investimenti produttivi nei territori colpiti dal sisma del 2012;

Preso atto che si è determinata pertanto un'economia pari a euro **1.516.250,00** rispetto allo stanziamento iniziale di euro **2.000.000,00**;

Valutato di volere procedere all'utilizzo delle economie di cui sopra finanziando ulteriori contributi attraverso il "Bando per l'avvio e il consolidamento di start up innovative nei comuni più colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012", approvato con la propria Ordinanza n. 6/2019.

Preso atto che rispetto al Bando di cui sopra, al fine di potere riaprire le procedure, si rendono necessarie modifiche non sostanziali relative ai tempi di presentazione e alla durata dei progetti, che non alterano comunque i criteri e i principi desumibili dal Bando medesimo e dall'Ordinanza n.6/2019 che lo approva;

Richiamato il D. Lgs. 14 marzo 2013, n.33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod. ed in particolare l'art.26;

Tutto ciò premesso e considerato:

DISPONE

- 1) di autorizzare la concessione delle risorse derivanti dalle economie determinatesi con il proprio decreto n. 2091 di cui sopra pari a euro **1.516.250,00** a valere sulle risorse di cui all'art. 11 del D. L. n. 74/2012, come convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2012 e ss.mm.ii., rese disponibili per la realizzazione di investimenti produttivi nei territori colpiti dal sisma del 2012;
- 2) di approvare le modifiche necessarie relative ai tempi di presentazione e alla durata dei progetti, modifiche non sostanziali, che non alterano comunque i criteri e i principi desumibili dal Bando medesimo e dall'Ordinanza n.6/2019 che lo approva, così come indicate nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente Ordinanza;
- 3) di mantenere inalterata per ogni altra parte la propria Ordinanza n.6/2019;
- 4) dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative richiamate in parte narrativa.

La presente Ordinanza è pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT)

Bologna,

Stefano Bonaccini

(firmato digitalmente)



Bando per investimenti produttivi nei territori maggiormente coinvolti dagli eventi sismici del maggio 2012

Proposta della Regione Emilia-Romagna

(art.11 D.L. n. 74 del 6 giugno 2012, convertito in Legge n. 122 del 1° agosto 2012, e successive modifiche)

BANDO PER L'AVVIO E IL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE NEI COMUNI PIU' COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012

1. CONTESTO E FINALITÀ

Con il presente bando si stabiliscono i criteri, le condizioni e le modalità di concessione delle agevolazioni previste dall'art. 11 "Sostegno delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del maggio 2012" del D.L. n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 1° agosto 2012, e successive modifiche.

Il presente bando riguarda nuovi progetti imprenditoriali presentati da micro o piccole imprese localizzate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012.

Dal punto di vista regionale, l'attuazione di questa azione intende dare sostegno all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, operanti prioritariamente nel campo dei settori dell'alta tecnologia e ad alto contenuto innovativo. L'obiettivo è quello di promuovere e far crescere start up in grado di generare nuove nicchie di mercato attraverso nuovi prodotti, servizi e sistemi di produzione ad elevato contenuto innovativo, cogliere i nuovi drivers del mercato, generare nuove opportunità occupazionali.

In questa evidenza pubblica, **con il termine start up si identifica un'impresa costituita che ha già definito, attraverso attività di ricerca e sviluppo già effettuata, il proprio prodotto o servizio; il tutto nel contesto di un percorso imprenditoriale nuovo non collegato e non in continuità, dal punto di vista societario, localizzativo, produttivo e organizzativo, con imprese preesistenti.** Nella fase di start up possono avvenire, in particolare, operazioni di acquisizione delle risorse tecniche e tecnologiche, di definizione dei metodi di produzione, organizzazione, accesso al mercato, ricerca di personale e competenze manageriali.

La Regione promuove, in sinergia con questo bando, l'organizzazione e la messa in rete dei servizi, dei soggetti e delle infrastrutture che nei diversi territori sostengono i processi di creazione di nuove imprese, al fine di favorire la loro crescita, la formazione di reti, la visibilità verso potenziali imprese già consolidate quali possibili partner produttivi, commerciali o finanziari.

2. OGGETTO

Il bando si propone l'obiettivo di sostenere le spese di investimento per l'avvio o il consolidamento di nuove imprese ad elevato contenuto tecnologico **basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca**

finalizzata a nuovi prodotti e servizi di alta tecnologia o ad alto contenuto innovativo localizzate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 (APPENDICE 8)

Le principali filiere produttive del territorio colpito sono le seguenti:

1. **Biomedicale e altre industrie legate alla salute:** Si considerano in questo ambito prioritariamente la produzione di strumentazioni per i processi di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie, prodotti medicali, sanitari e per le disabilità, prodotti farmaceutici, cosmeceutici e nutraceutici, nonché applicazioni informatiche dedicate alla cura e all'assistenza sanitaria, servizi sanitari, assistenziali e wellness.
2. **Meccatronica e motoristica:** Rientrano in questa filiera la meccanica agricola e industriale in senso ampio, l'elettronica e la meccanica di precisione, la motoristica e l'oleodinamica. Sono incluse le industrie che producono componentistica di tutti i materiali, informatica ed elettronica applicate.
3. **Agroalimentare:** La zona colpita vede la presenza di industrie alimentari importanti, in parte legate a specializzazioni più ampie della regione. In particolare, va ricordato il lattiero caseario, la lavorazione delle carni, l'industria conserviera, altre industrie collegate a questi cicli produttivi, come prodotti chimici e per il packaging. Vanno incluse in questa filiera anche le nuove industrie basate sul riutilizzo di scarti a fini anche diversi da quello strettamente alimentare (energia da biomasse, chimica verde, farmaceutica, ecc.).
4. **Ceramica e costruzioni:** Una parte del distretto ceramico è da tempo localizzato in quest'area, che tuttavia presenta altre industrie rivolte a fornire al mercato dell'edilizia, delle costruzioni e dell'arredamento, prodotti e componenti per l'edilizia, tecnologie produttive, applicazioni informatiche ed energetiche.
5. **ICT e produzioni multimediali:** Filiera emergente che include produzione di sistemi a servizio delle altre industrie - anche tradizionali come la moda - dei servizi e della pubblica amministrazione per i processi di gestione e la comunicazione, e la produzione di beni e servizi più strettamente creativi e culturali attraverso tecnologie avanzate.
6. **Moda:** include le produzioni di abbigliamento e maglieria, tintorie e lavorazioni intermedie, altri prodotti tessili e in pelle, prodotti per l'arredamento, costruzione di macchine e realizzazione di servizi, prevalentemente informatici o di progettazione legati ai prodotti sopra richiamati.

Dal punto di vista delle caratteristiche produttive, le imprese dovranno obbligatoriamente distinguersi in almeno una delle due seguenti categorie:

- 1. imprese basate sullo sviluppo produttivo di risultati di ricerca o di soluzioni tecnologiche derivanti da una o più tecnologie abilitanti, anche congiuntamente ad altre tecnologie;**
- 2. imprese basate sullo sviluppo o sull'utilizzo avanzato delle tecnologie digitali per applicazioni imprenditoriali prioritariamente nelle industrie culturali e creative, nell'innovazione sociale, nel wellness e nei servizi ad alta intensità di conoscenza.**

Ogni progetto dovrà fornire adeguata spiegazione per ciascuna delle scelte effettuate.

Dal punto di vista del grado di sviluppo delle imprese e ai fini del presente bando, è possibile la presentazione alternativa di 2 tipologie di progetti:

TIPOLOGIA A. Progetti per la realizzazione dei primi investimenti necessari all'avvio dell'impresa e alla messa sul mercato dei prodotti/servizi oggetto di precedente attività di ricerca;

TIPOLOGIA B. Progetti per la realizzazione di investimenti per l'espansione di start up già avviate, per quanto riguarda sedi produttive, logistiche e commerciali e l'aumento di dotazioni tecnologiche.

I progetti imprenditoriali dovranno prevedere un costo totale ammissibile, in base alle regole definite al successivo art.5, non inferiore a:

	Sviluppo produttivo di risultati di ricerca o sviluppi tecnologici	Applicazioni digitali avanzate nelle industrie culturali e creative, nell'innovazione sociale, nei servizi ad alta intensità di conoscenza
TIPOLOGIA A - Avvio	50.000,00	30.000,00
TIPOLOGIA B - Espansione	120.000,00	50.000,00

Qualora, sulla base delle verifiche effettuate il costo ammesso risultasse inferiore a tali limiti, la domanda si considererà non ammissibile.

3. BENEFICIARI

3.1 CARATTERISTICHE DEI BENEFICIARI

Possono presentare domanda esclusivamente imprese singole con requisito dimensionale di micro o piccole imprese ai sensi della vigente normativa, che dimostrano di operare per le filiere sopra indicate, e con l'unità locale che realizza il progetto localizzata in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma così come individuati dall'art. 2 bis comma 43 del D.L. n.148 del 16/10/2017 convertito con modificazioni dalla Legge n.172 del 04/12/2017. L'elenco dei comuni è riportato nell'appendice 8 al presente bando.

Per la **TIPOLOGIA A** le imprese proponenti devono essere costituite successivamente al **01/01/2016**.

Per la **TIPOLOGIA B** le imprese devono essere state costituite successivamente al **01/01/2015**, avere almeno due esercizi di bilancio, un fatturato, "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce "A1" dello schema di conto economico del codice civile, di almeno 200.000,00 € nell'ultimo bilancio approvato e 3 dipendenti a tempo indeterminato assunti alla data del 31/12/2018.

Per entrambe le tipologie, ai fini dell'individuazione della data di costituzione farà fede la data di costituzione risultante dal certificato d'iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio competente per territorio.

Per "**unità locale in cui si realizza il progetto**" che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile, destinato ad usi industriali o artigianali, in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che verranno utilizzate per la realizzazione del progetto imprenditoriale.

L'unità locale dovrà risultare operativa alla data di presentazione della domanda e non sarà contemplata, ai fini del presente bando, l'individuazione come sede produttiva di una unità locale adibita a esclusivo uso logistico e commerciale. Solo per i progetti della TIPOLOGIA B, qualora all'atto della presentazione della domanda il richiedente non abbia l'unità produttiva localizzate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 (APPENDICE 8), l'apertura dell'unità locale e il relativo codice ATECO 2007 primario dovrà essere comunicata all'amministrazione regionale entro 60 giorni dalla concessione dell'agevolazione, a pena di decadenza dal beneficio.

3.2 REQUISITI FORMALI

L'impresa dovrà pertanto possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti (la verifica di tali requisiti sarà accertata anche tramite visura storica, del Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio competente per territorio, alla data di presentazione della domanda; non saranno contemplate azioni poste in essere dopo la data di presentazione della domanda per adeguare i requisiti mancanti):

- possedere esclusivamente i requisiti dimensionali di micro o piccola impresa indicati nell'Appendice 2. Tale requisito si considererà perso, successivamente, solo nel caso di acquisizione per quote superiori al 25% o di fusione con una media o grande impresa;
- essere regolarmente costituite ed iscritte nella sezione ordinaria del registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;

- essere costituite esclusivamente nella forma di società di capitale, società cooperative e società consortili di capitale;
- esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi, come indicato dall'art. 2195, comma 1, punto 1 del c.c., ed esclusa l'impresa agricola come definita all'art. 2135 del c.c. e che come tale sia iscritta nella sezione speciale alla camera di commercio;
- essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda. In deroga a tale principio, si ammettono le imprese che abbiano ottenuto il decreto di omologazione previsto dagli artt. 160 e ss. della legge fallimentare;
- non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 2, punto 18, del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- nei propri confronti non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs 159/2011;
- non hanno usufruito in precedenza di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
 - non sono società strumentali, controllate direttamente o indirettamente da Pubblica Amministrazione o altri soggetti pubblici;
 - qualora la proprietà sia riferita ad una fiduciaria, si impegna a comunicare i soci proprietari della fiduciaria stessa.

Le imprese che presentano domanda sul presente bando dovranno essere in regola con quanto previsto dal Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm e ii., recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"

3.3 INNOVATIVITA'

Per essere definita innovativa, l'impresa proponente deve essere iscritta alla "Sezione speciale in qualità di START-UP INNOVATIVA" del registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio; l'impresa dovrà possedere il requisito al momento della presentazione della domanda e non saranno contemplate azioni attuate dopo la data di presentazione della domanda per adeguare il requisito mancante.

La start up innovativa che durante il periodo di attuazione del progetto dovesse superare le soglie temporali previste ai sensi delle Leggi n.221/2012 e n. 33/2015 per l'iscrizione alla "Sezione speciale in qualità di START-UP INNOVATIVA", dovrà esercitare la richiesta di cancellazione dalla sezione speciale dedicata alle start up innovative e, contestualmente, richiede l'iscrizione nella sezione speciale riservata alle PMI innovative, in continuità assoluta, pena la perdita del requisito di innovatività.

4. DURATA DEI PROGETTI

La durata massima dei progetti è stabilita in:

- 18 mesi sia per la TIPOLOGIA A, che per la TIPOLOGIA B.

La durata dei progetti decorre dalla data del 01/07/2019.

I progetti dovranno quindi concludersi entro:

- **31/12/2020 per la TIPOLOGIA A;**
- **31/12/2020 per la TIPOLOGIA B.**

Tali date delimitano il periodo di eleggibilità della spesa. Si precisa che eventuali contratti possono anche essere stati formalizzati antecedentemente alla data di inizio dei progetti ma le relative attività non potranno iniziare antecedentemente a questa data, né tantomeno potranno esserci fatture o pagamenti antecedenti.

Ai fini del riconoscimento della loro ammissibilità, le spese indicate al successivo punto 5. "SPESE AMMISSIBILI" dovranno essere sostenute a partire dalla data del 01/07/2019.

Tutti i documenti contabili comprovanti l'acquisizione del bene/servizio dovranno quindi avere una data ricompresa nel periodo sopra indicato riferito alla TIPOLOGIA di progetto.

Gli interventi agevolati dovranno concludersi entro il termine perentorio sopra indicato in base alla tipologia di appartenenza (termine finale di ammissibilità).

Devono essere obbligatoriamente rispettate la seguente scadenza:

1) Entro 45 giorni dal termine del progetto, il beneficiario ha l'obbligo di inoltrare tramite Sfinge2020 la domanda di pagamento relativa al **SALDO** degli interventi agevolati.

Le fatture ed i relativi pagamenti dovranno riferirsi a prestazioni, forniture o acquisti iniziati/effettuati entro i termini di ammissibilità. Esse dovranno essere state emesse ed integralmente pagate entro il predetto arco temporale di ammissibilità, pena la loro esclusione totale dal contributo.

5. SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili dovranno riferirsi agli progetti imprenditoriali per cui si avanza richiesta di contributo ed essere coerenti e rivolte al raggiungimento delle finalità/obiettivi indicati nel presente bando.

Per la **TIPOLOGIA A** dovranno riguardare le seguenti tipologie di costo e rispettare i limiti indicati:

- A. Macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali;
- B. Spese di affitto/noleggio laboratori e attrezzature scientifiche (massimo 20% del costo totale del progetto); da tale voce di costo sono escluse le spese di affitto della U.L. nella quale si realizza il progetto
- C. Acquisto e brevetti, licenze e/o software da fonti esterne;
- D. Spese di costituzione (massimo 2.000 €);
- E. Spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi (massimo 15.000,00 €);
- F. Consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione.

Per la **TIPOLOGIA B** dovranno riguardare le seguenti tipologie di costo e rispettare i limiti indicati:

- A. Acquisizione sedi produttive, logistiche, commerciali. Le imprese con sede legale esterna ai comuni interessati potranno acquistare solo sedi produttive nel territorio regionale (massimo 50% costo totale del progetto)
- B. Macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali;
- C. Spese di affitto e noleggio laboratori e attrezzature scientifiche (massimo 20% del costo totale del progetto);
- D. Acquisto e brevetti, licenze e/o software da fonti esterne;
- E. Spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi (massimo 10% del costo totale del progetto);
- F. Consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione.

In Appendice 4 vengono illustrate in dettaglio le caratteristiche di ammissibilità di tutte le voci di spesa.

I pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico singolo. La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale accompagnata da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dal conto corrente bancario/postale.

Esclusivamente per gli eventuali acquisti effettuati on-line, per le spese relative agli acquisti di hardware e software nonché degli arredi, è consentito il pagamento con carta di credito aziendale (non è consentito l'utilizzo di carte di credito personali dei titolari/soci/legali rappresentanti dell'impresa). La quietanza in caso di pagamento con carta di credito aziendale è costituita dall'insieme dei seguenti documenti: Fattura, Ricevuta del pagamento, Estratto conto della carta di credito aziendale, Estratto conto bancario

Sono esclusi, indipendentemente dalle categorie sopra indicate:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc.);
- la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo;
- la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo;
- la fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- qualsiasi forma di auto fatturazione.
- (solo per i consorzi) la fatturazione incrociata tra le imprese aderenti al consorzio.

6. REGIME DI AIUTO

Il contributo di cui al presente bando viene concesso secondo quanto stabilito REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato. In particolare, il presente regime di aiuti rispetta le disposizioni di cui all'art.22 del suddetto regolamento.

6.1 CUMULO

Gli aiuti di Stato erogati con il presente bando, che identifica costi ammissibili individuabili, di cui all'art.22 del REGOLAMENTO (UE) N. 651/2014, sono sempre cumulabili con qualsiasi aiuto con costi ammissibili non individuabili, nel rispetto degli importi massimi stabiliti dalle norme di riferimento.

Non è ammesso il cumulo dei costi ammissibili individuabili, oggetto di cofinanziamento del presente bando, con altri aiuti di Stato sugli stessi costi ammissibili individuabili.

7. CONTRIBUTO

L'agevolazione prevista nel presente bando consiste in un contributo in conto capitale, **corrispondente al 60% della spesa ritenuta ammissibile**.

Saranno esclusi i progetti con spesa ritenuta ammissibile inferiore a quanto indicato al precedente art.2.

Oltre alla percentuale di contributo ordinaria sopra indicata, e fermo restando i limiti sopraindicati, è prevista una maggiorazione del contributo pari a 10 punti percentuali per i progetti che prevedono, almeno una delle seguenti caratteristiche:

1. alla loro conclusione un incremento di dipendenti assunti a tempo indeterminato (con contratti a tempo pieno o a tempo parziale per almeno l'80% del tempo) rispetto a quelle in organico al momento della presentazione della domanda, pari a:
almeno 1 unità per la TIPOLOGIA A;
almeno 2 unità per la TIPOLOGIA B;
2. qualora il progetto di start up nasca da uno spin off universitario;
3. qualora l'impresa decida di collocarsi anche temporaneamente in una struttura a supporto dello sviluppo di rapporti di rete e di azioni di sistema.

Per ottenere la maggiorazione di contribuzione, nel modulo di domanda l'impresa richiedente dovrà:

1. dichiarare che il progetto comporterà un incremento occupazionale di dipendenti assunti a tempo indeterminato, (con contratti a tempo pieno o a tempo parziale pari o superiore all'80%) rispetto alla data di presentazione della domanda;
2. dichiarare che il progetto di start up nasca da uno spin off universitario;
3. dichiarare che l'impresa si colloca, anche temporaneamente, in una struttura a supporto dello sviluppo di rapporti di rete e di azioni di sistema;
4. richiedere espressamente l'applicazione della percentuale di maggiorazione di contribuzione prevista nella presente sezione del bando.
5. A tal fine si precisa che in sede di rendicontazione finale dell'intervento agevolato, l'impresa beneficiaria dovrà:
6. dichiarare il numero di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time non inferiore all'80% del tempo, presentando idonea documentazione comprovante l'avvenuto incremento occupazionale e l'incremento occupazionale deve essere mantenuto per almeno 3 anni successivi alla conclusione del progetto;
7. dimostrare che il progetto di start up è nato da uno spin off universitario;
8. dimostrare che l'impresa si è collocata in una struttura a supporto dello sviluppo di rapporti di rete e di azioni di sistema.

Qualora in sede di rendicontazione finale dell'intervento agevolato si dovesse riscontrare il mancato rispetto dei requisiti per l'ottenimento della maggiorazione del contributo, si provvederà ad una proporzionale riduzione dell'ammontare di contributo da liquidare. Sostanzialmente il contributo finale da liquidare sarà ricalcolato, nel rispetto del limite di spesa ammessa e rendicontata, applicando solo la percentuale di contribuzione ordinaria di concessione dei contributi del 60%, senza l'applicazione della percentuale di maggiorazione prevista nella presente sezione del bando.

Il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare gli importi di seguito indicati:

- **100.000,00 € per la TIPOLOGIA A;**
- **200.000,00 € per la TIPOLOGIA B.**

8. COPERTURA FINANZIARIA DEL PROGETTO (FORMULA DI EQUILIBRIO FINANZIARIO)

Il proponente deve rispettare la seguente **formula di equilibrio finanziario**:

I = P + F, dove:

I = Investimenti complessivamente oggetto di contributo (costo totale del progetto);

P = Mezzi propri incrementali;

F = Finanziamento bancario specifico di durata maggiore o uguale a 36 mesi

Si precisa che:

I = Investimenti complessivamente oggetto di richiesta di contributo;

P = Mezzi incrementali, vale a dire aggiuntivi rispetto a quelli risultanti dall'ultimo bilancio approvato. Per le imprese ancora prive di un bilancio approvato, l'apporto di mezzi propri dovrà essere incrementale rispetto a quelli esistenti al momento di presentazione della domanda. Ad incremento dei mezzi propri saranno ritenute ammissibili solo le operazioni finanziarie che determineranno l'aumento del patrimonio netto dell'impresa, effettuate quindi esclusivamente con **immissione di cash** e non saranno considerate idonee altre modalità di versamento classificabili nei passivi dello stato patrimoniale aziendale. Gli importi oggetto di incremento del patrimonio netto, inoltre, non dovranno risultare precedentemente iscritti, parzialmente o totalmente, in nessun'altra voce dei passivi dello stesso stato patrimoniale. Per l'elenco delle operazioni ammissibili si rimanda alle indicazioni contenute in Appendice 6.

F = Finanziamento bancario specifico di durata maggiore o uguale a 36 mesi, che può essere composto da **F1 + F2**, dove:

F1 = Finanziamento bancario specifico di durata maggiore o uguale a 36 mesi già erogato alla data di presentazione della domanda; non è ammesso il leasing o finanziamenti non direttamente riconducibili all'investimento effettuato e su cui si chiede il contributo (es. scoperti di c/c, anticipazioni di fatture e/o Ri.Ba, finanziamenti per liquidità etc.).

F2 = Finanziamento bancario specifico di durata maggiore o uguale a 36 mesi ancora da erogare alla data di presentazione della domanda; non è ammesso il leasing. Il finanziamento bancario potrà essere erogato dall'istituto di credito anche attraverso il ricorso al "Fondo di garanzia per le PMI" di cui alla Legge 662/1996, nei limiti stabiliti dal Regolamento (UE) della Commissione 1407/2013. In alternativa al finanziamento bancario, solo ed esclusivamente per la parte di F2, potrà essere utilizzato il finanziamento, fruttifero o infruttifero, da parte dei soci.

La formula di equilibrio deve essere rispettata con i seguenti parametri al momento della sottoscrizione della domanda.

I Mezzi propri incrementali (**P**) **devono essere pari almeno al 15% degli Investimenti (I)** (ammontare totale delle spese) oggetto di richiesta all'atto di presentazione nella domanda.

Successivamente, entro 60 giorni dall'atto di concessione del contributo, l'apporto incrementale dei Mezzi propri dovrà essere versato pena la revoca dello stesso e potrà essere rideterminato sul totale degli investimenti (spese) effettivamente ammessi a contributo.

Documentazione obbligatoria a supporto:

- 1) per le società di capitale con amministratore Unico (SRL) è necessario allegare una dichiarazione con cui si impegna a adeguare i Mezzi propri (P) e descriva le modalità con cui verrà attuata l'operazione;
- 2) per le Società di capitale è necessario allegare un verbale di assemblea dei soci che deliberi l'operazione di adeguamento dei Mezzi propri (P) con l'indicazione delle modalità con cui verrà attuata;
- 3) per le Società di capitale con Cda è necessario allegare un verbale del Cda che deliberi l'operazione di adeguamento dei Mezzi propri (P) con l'indicazione delle modalità con cui verrà attuata.

Per l'ammontare complessivo degli investimenti (I) per i quali l'impresa intende richiedere il contributo ed alla data di pubblicazione del bando, non abbia contratto, per essi, uno specifico finanziamento (F1), andrà obbligatoriamente allegata la dichiarazione/delibera rilasciata da una banca (F2 - da allegare alla domanda di contributo) la quale, subordinatamente alla ammissione al contributo ed all'adeguamento del Patrimonio (P) di cui al precedente punto, dichiari irrevocabilmente la propria disponibilità a erogare finanziamenti di

una durata minima di 36 mesi dal momento della loro erogazione per un importo complessivo che permetta il rispetto della formula di equilibrio.

Se l'impresa stabilirà il ricorso al "finanziamento soci", **attuabile solo ed esclusivamente per la parte di F2**, alla domanda andrà allegato anche il verbale del Cda o dell'assemblea dei soci oppure dichiarazione dell'amministratore per le S.R.L. a Socio Unico, in cui si delibera di utilizzare la forma giuridica del finanziamento soci, specificando la natura fruttifero o infruttifero dell'operazione.

Nell'eventualità l'impresa facesse ricorso all'attivazione di F2, con una qualunque delle modalità sopra esposte, la documentazione comprovante l'avvenuta accensione del finanziamento dovrà pervenire contestualmente alla richiesta di erogazione del contributo nei termini previsti dal successivo art.13.

Nel caso in cui F1 abbia capienza per essere utilizzato anche per la copertura degli investimenti ancora da effettuare non sarà necessario attivare F2; sarà comunque necessaria una lettera della banca erogatrice in cui si specificano i beni oggetto del finanziamento ed i relativi importi finanziati.

9. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il presente bando è un bando aperto a sportello dalla data di apertura dei termini per la presentazione della domanda, tramite specifica applicazione web, fino **alle ore 13:00 del 13 marzo 2020**.

Le date qui stabilite potranno essere modificate in base ad esigenze tecnico operative con decreto del Commissario delegato alla ricostruzione post sisma, prevedendo la possibilità di sospendere o chiudere anticipatamente la procedura di presentazione delle domande a fronte di esaurimento delle risorse disponibili. Si riserva altresì di riattivare la stessa nel momento in cui risorse aggiuntive dovessero essere rese disponibili.

10. COME COMPILARE LA DOMANDA

La domanda di contributo, che include il business plan del progetto imprenditoriale, dovrà essere compilata esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo SFINGE2020 le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul portale regionale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

Non saranno ammesse le domande presentate con altre modalità.

Le linee guida per la compilazione e trasmissione on-line delle domande di contributo saranno disponibili sui medesimi siti internet regionali sopra citati.

10.1 CONTENUTI DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

La domanda di contributo, generata a seguito della compilazione attraverso l'applicativo informatico, costituisce una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Quanto dichiarato nella domanda comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

La domanda di contributo contiene:

- l'indicazione degli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00;
- l'indicazione dell'impresa richiedente, della sua natura giuridica, dimensione aziendale e codice ATECO 2007;
- l'indirizzo della sede/unità locale dove si realizza l'intervento;
- i dati anagrafici del legale rappresentante;
- la descrizione dei requisiti richiesti per l'accesso al finanziamento;
- l'eventuale giustificazione del carattere giovanile o femminile dell'impresa, secondo i criteri definiti in appendice 3;

- il business plan;
- la descrizione del piano degli investimenti per cui si richiede il contributo regionale;
- l'eventuale aumento occupazionale;
- la quantificazione del contributo richiesto.

A corredo della domanda dovrà essere presentata la seguente documentazione obbligatoria:

- dichiarazione della dimensione dell'impresa (appendice 2);
- sottoscrizione della "Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese" (appendice 1);
- dichiarazione per l'informativa antimafia esclusivamente per richieste di contributo pari o superiore a € 150.000,00;
- dichiarazioni di adeguamento dei mezzi propri (P) (appendice 6);
- delibera della banca di impegno irrevocabile alla concessione del finanziamento (F2), in caso di approvazione della domanda, qualora necessario come previsto dal par. 8 (appendice 7) o, se utilizzato in alternativa solo ed esclusivamente per la parte di F2, documentazione inerente il ricorso al finanziamento fruttifero/infruttifero da parte dei soci;
- come previsto dal par. 8, solo nel caso l'impresa abbia già contratto al momento della domanda uno specifico finanziamento (F1), copia del contratto di finanziamento bancario e la contabile bancaria attestante l'avvenuta erogazione del finanziamento, o eventuale lettera della banca erogatrice in cui si specificano i beni oggetto del finanziamento ed i relativi importi finanziati nel caso in cui non siano direttamente rilevabili dal contratto di finanziamento bancario;
- solo per progetti di TIPOLOGIA B, copia dell'ultimo bilancio approvato.

La domanda dovrà essere firmata digitalmente, pena la non ammissibilità della stessa, con la seguente modalità previste dalla normativa vigente: firma digitale, cioè firma elettronica qualificata, il cui certificato sia stato rilasciato da un certificatore accreditato.

L'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica (CIE) o della carta nazionale dei servizi (CNS);

10.2 TERMINI ENTRO I QUALI PRESENTARE LA DOMANDA

La presentazione della domanda di contributo - resa nella forma di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, recante "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (in seguito D.P.R. n. 445/2000) - avverrà tramite la compilazione, validazione ed invio della stessa sull'applicativo appositamente predisposto **dalle ore 10.00 del 13 dicembre 2019 alle ore 13:00 del 13 marzo 2020**.

Al fine di stabilire la data di ricevimento della domanda si terrà conto della data in cui la stessa è stata inviata attraverso il sopracitato applicativo.

11. INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione di cui al successivo art.12, le domande:

- trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione;
- non firmate digitalmente con la modalità sopra indicata;
- firmate da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;

- con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;
- prive dei documenti obbligatori richiesti dal presente bando;
- inviate prima od oltre il termine di presentazione previsto dal bando;

Non è consentita l'integrazione dei documenti obbligatori della domanda, è consentita la mera regolarizzazione di cui all'art.71 comma 3, DPR 445/2000.

12. PROCEDURE E MODALITÀ D'ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa a sportello ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 123/98.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale e sostanziale verrà svolta da un gruppo di lavoro nominato con determinazione del Direttore generale Economia della Conoscenza, del lavoro e dell'impresa. Le domande che risultassero istruite con esito positivo saranno ammesse alla successiva fase di valutazione di merito del progetto imprenditoriale. La valutazione, realizzata da parte del Nucleo di valutazione preposto, verterà sulla qualità del business plan presentato e sulla coerenza degli altri documenti allegati.

Ai fini dell'istruttoria e della valutazione non saranno considerate integrazioni documentali fornite dai soggetti partecipanti dopo l'avvenuta presentazione, ai sensi del precedente art. 10.

Le domande saranno istruite e successivamente, solo in caso di istruttoria con esito positivo, valutate da un apposito Nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.

Le domande saranno istruite secondo il seguente schema:

CALL UNICA; domande presentate dalle ore 10.00 del 13 dicembre 2019 alle ore 13:00 del 13 marzo 2020, **temine istruttoria 30 aprile 2020.**

L'istruttoria e le valutazioni delle domande avverranno secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande e la sussistenza delle condizioni di ammissibilità di seguito esplicitate. Al fine di identificare l'ordine d'arrivo cronologico delle domande, farà fede la data e l'orario d'invio della domanda tramite il preposto sistema web.

12.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ SOSTANZIALE

Il Nucleo di valutazione, in collaborazione con gli uffici regionali competenti, dovrà preliminarmente valutare la rispondenza dei progetti presentati rispetto ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del POR;
- Coerenza con le priorità della Strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna, ambito di operatività delle imprese nei sistemi produttivi individuati dalla S3;
- Iscrizione alla "Sezione speciale in qualità di START-UP INNOVATIVA" del registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio;
- Situazione di equilibrio finanziario fra mezzi propri e finanziamento bancario adeguata rispetto all'investimento proposto;
- Coerenza delle spese proposte con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione;
- Verifica configurazione di nuova impresa e non costituzione societaria a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda (outsourcing), fusione o scissione societaria.

La non rispondenza anche ad uno solo dei criteri sopra indicati sarà causa di esclusione del progetto dalla fase di valutazione e conseguente inammissibilità alla valutazione.

12.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti che avranno superato la fase di cui al punto 12.1 precedente saranno valutati sulla base dei seguenti criteri che saranno formalizzati e dettagliati nell'atto di nomina del Nucleo di valutazione:

- Qualità tecnico scientifica del progetto di impresa in termini di individuazione dei prodotti/servizi dell'impresa;
- Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di adeguatezza e sostenibilità del business plan e prospettive di crescita dell'impresa.

Il nucleo di valutazione ha la facoltà di non ammettere domande che, pur rispettando i requisiti di cui ai punti 12 e 12.1, presentino un business plan giudicato non idoneo con riferimento ai criteri sopra individuati. Il nucleo ha altresì la facoltà di intervenire, anche per le domande ritenute ammissibili, sull'entità delle voci di spesa qualora ritenute non congrue.

12.3 CRITERI DI PRIORITÀ E FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE IMPRESE AMMESSE

Ai soli progetti ammissibili sulla base dei criteri di cui al punto 12.2, nell'arco di ogni singola call, l'elenco dei soggetti ritenuti ammissibili sarà quindi ordinato applicando i seguenti criteri di priorità:

CRITERIO	
1) Rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria (i requisiti di impresa femminile e giovanile sono riportati nell'appendice 3).	Precedenza in graduatoria
2) Rilevanza della ricerca oggetto dell'intervento rispetto al tema della disabilità, dell'innovazione sociale e dello sviluppo sostenibile.	Precedenza in graduatoria
3) Ordine d'arrivo delle domande	Precedenza in graduatoria

Delle suddette priorità fa parte anche il criterio "Ricaduta aggiuntiva in termini di occupazione" la cui applicazione è disciplinata al precedente articolo 7.

Il Nucleo di valutazione provvederà inoltre alla determinazione:

- dell'entità della spesa ammissibile al contributo regionale (il nucleo valuta la congruità e la coerenza delle voci di spesa e procederà ad eventuale riduzione delle stesse);
- della posizione nell'elenco dei soggetti ammissibili applicando i criteri ordinatori sopra esplicitati;
- dell'elenco dei soggetti non ammissibili al contributo regionale, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Gli elenchi periodici dei beneficiari ammessi a finanziamento saranno pubblicati sul sito regionali <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>.

Il nucleo di valutazione proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione degli elenchi ammessi, per l'esame e la valutazione di sostanziali e rilevanti modifiche o variazioni riguardanti i soggetti e i progetti finanziati e/o per l'approvazione di orientamenti e criteri da rispettare in caso delle predette modifiche/variazioni. La Regione in caso di insufficiente chiarezza delle informazioni fornite in sede di presentazione della/e richiesta/e di modifiche si riserva la facoltà di verificare e approfondire le specifiche dichiarate e della loro coerenza con il presente bando.

12.4 MODALITÀ DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

Il Commissario Delegato provvede:

- all'approvazione degli elenchi delle domande pervenute;
- all'approvazione dell'elenco delle domande ritenute ammissibili;
- alla concessione dei contributi riconosciuti a ciascun progetto finanziato;
- all'approvazione degli elenchi dei progetti istruiti con esito positivo ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili;
- all'approvazione dell'elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

Il Commissario Delegato si riserva la facoltà di procedere, in caso di stanziamento di ulteriori risorse finanziarie, al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi.

12.5 COMUNICAZIONI RELATIVE AGLI ESITI DELL'ISTRUTTORIA

Ai soggetti che hanno presentato domanda verrà comunicato l'esito dell'istruttoria tramite pubblicazione dell'elenco. In caso di progetto ammesso e finanziato, sarà comunicata la posizione in elenco, l'entità delle spese ammesse nella loro suddivisione per voci, l'ammontare del contributo concesso e il termine finale per l'ultimazione degli interventi.

In caso di progetto istruito con esito positivo ma non finanziato per esaurimento dei fondi disponibili, sarà comunicata la posizione in elenco e l'entità delle spese ammissibili ma non finanziabili per esaurimento dei fondi.

In caso di progetto istruito con esito negativo sarà comunicata l'esclusione dal contributo con l'indicazione delle relative motivazioni.

Le suddette comunicazioni avverranno tramite PEC e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.) e pubblicazione sul sito internet della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo "<http://www.impreseregione.emilia-romagna.it>".

13. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione del contributo avverrà obbligatoriamente in unica soluzione, a SALDO, dietro presentazione della documentazione di rendicontazione prevista entro 45 giorni dalla conclusione del progetto.

Per la decorrenza dei progetti e le durate previste per le diverse tipologie si dovrà riferire al precedente art. 4.

Ai fini dell'effettiva conclusione del progetto sarà necessario il rispetto del piano costi presentato in domanda oppure il rispetto dell'eventuale piano finanziario modificato, previa autorizzazione, esclusivamente secondo le modalità previste dal successivo art. 17.

Qualora la spesa effettiva documentata risultasse inferiore all'importo ammesso a contributo, si provvederà ad una rideterminazione del contributo concesso, tenendo conto della eventuale maggiorazione. Una spesa effettiva documentata superiore all'importo ammesso sarà riportata al valore ammesso. I massimali individuati per alcune classi di spesa al precedente p.to 5 andranno verificati e mantenuti in relazione alle spese definitivamente accettate.

14. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

Ai fini della liquidazione del contributo a SALDO, i soggetti beneficiari dovranno produrre una rendicontazione finanziaria ed una rendicontazione tecnica (art. 14.2).

La data di conclusione del progetto coincide con la data dell'ultimo pagamento relativo alle spese finanziate. Il progetto dovrà comunque concludersi entro il termine perentorio indicato nel precedente art.4 in base alla diversa tipologia, salvo proroghe richieste e concesse a norma del successivo art. 16.

Il dirigente competente per materia, con propri atti formali, provvederà all'approvazione delle linee guida e della modulistica per la rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal presente bando.

La rendicontazione dei progetti realizzati dovrà essere presentata utilizzando esclusivamente, a pena di irricevibilità, l'applicativo SFINGE2020 le cui modalità d'accesso e di utilizzo saranno rese disponibili con la pubblicazione delle linee guida e dalla modulistica necessaria.

14.1 RENDICONTAZIONE DI SPESA

Nella rendicontazione di spesa dovranno essere indicate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. La rendicontazione di spesa dovrà avvenire tramite la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, prestata ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000. Quanto dichiarato comporta, pertanto, l'applicazione delle sanzioni stabilite nell'articolo 76 del medesimo D.P.R., in caso di dichiarazioni false o mendaci.

La dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovrà:

- 1) essere sottoscritta e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria;
- 2) riportare il rendiconto analitico dei costi totali sostenuti per realizzazione dell'intervento agevolato, che dovranno essere coerenti con le voci di spesa ritenute ammissibili. Il rendiconto analitico delle spese dovrà indicare la lista delle fatture pagate con numero, data di emissione, descrizione della spesa, ragione sociale del fornitore, data di pagamento, importo al netto di IVA, di ciascuna fattura;
- 3) attestare che:
 - al momento della richiesta di erogazione, l'impresa mantiene i requisiti soggettivi e rispetta le condizioni previste dal presente bando per l'ammissibilità ai contributi; l'erogazione dell'eventuale finanziamento acceso per il rispetto della formula di equilibrio di cui al p.to 8 dovrà essere documentata;
 - l'impresa è attiva e non è sottoposta a procedura di liquidazione (anche volontaria), fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali in corso;
 - non sussistano le cause ostative al rilascio della comunicazione antimafia (art. 67, commi 1 e 8 del D. Lgs. 159/2011);
 - le spese indicate nel rendiconto analitico riguardano effettivamente ed unicamente gli investimenti previsti dall'intervento ammesso a contributo;
 - i titoli di spesa indicati nel rendiconto analitico sono fiscalmente regolari ed integralmente pagati e non sono stati né saranno mai utilizzati per l'ottenimento di altri contributi pubblici;
 - i beni acquistati sono di nuova fabbricazione;
- 4) contenere l'impegno dell'impresa beneficiaria a:
 - restituire i contributi erogati in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel presente bando, maggiorati degli interessi legali maturati;
 - consentire gli opportuni controlli e ispezioni;
 - fornire, nel rispetto delle vigenti norme di legge, ogni informazione ritenuta necessaria per il corretto ed efficace svolgimento dell'attività di monitoraggio e valutazione;

- 5) attestare inoltre che il beneficiario non è destinatario di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno (c.d. clausola "DEGGENDORF").

Alla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dovranno essere allegati:

- copia degli originali delle fatture (o documenti fiscalmente validi equivalenti alle fatture) quietanzate;
- per ogni consulenza esterna dovranno essere allegati:
 - a. copia del contratto;
 - b. fatture di spesa quietanzate;
 - c. relazione finale, predisposta dallo stesso soggetto consulente, indicante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti.
 - d. estratto conto bancario contenente il riferimento al bonifico/i attestante il versamento del/i compenso/i corrisposti;
 - e. modello di pagamento F24 utilizzato dall'impresa per il versamento delle ritenute previdenziali;
- **invio del saldo**, sottoscritto dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria e firmato digitalmente, con il quale viene indicata la modalità di riscossione del contributo prescelta all'atto dell'accettazione del contributo (procedura telematica). È consentita esclusivamente la modalità di riscossione tramite accredito su conto corrente bancario o postale intestato all'impresa beneficiaria. Il fac-simile per la richiesta di pagamento sarà messo a disposizione.

Nella dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per l'invio della rendicontazione a SALDO, saranno indicati:

1. i dati riferiti all'occupazione aziendale alla conclusione del progetto, con particolare riferimento ai dipendenti a tempo indeterminato (con contratto a tempo pieno o part-time non inferiore all'80%). A tale richiesta dovrà essere allegata la documentazione comprovante l'incremento numerico di dipendenti a tempo indeterminato con contratto a tempo pieno o part-time pari o superiore all'80% occupati alla conclusione del progetto e modello di pagamento della Ritenuta d'Acconto utilizzato dall'impresa per il versamento delle ritenute previdenziali (solo per i progetti a cui è stata applicata la percentuale di maggiorazione di contribuzione prevista in caso di incremento occupazionale);
2. i documenti atti a dimostrare che il progetto di start up sia nato da uno spin off universitario;
3. i documenti atti a comprovare che l'impresa è collocata in una struttura a supporto dello sviluppo di rapporti di rete e di azioni di sistema.

14.2 RENDICONTAZIONE TECNICA

La rendicontazione tecnica è costituita da una dettagliata **relazione tecnica**, firmata dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, che illustri gli obiettivi, i risultati conseguiti e la loro coerenza con le finalità del bando, nonché le attività svolte e per ciascuna attività le spese rendicontate che ad essa si riferiscono, in modo che risultino chiaramente connesse. Tale relazione dovrà essere integrata con documentazione grafica e/o audiovisiva.

Al momento della concessione del contributo sarà reso disponibile un modello fac-simile per la compilazione.

14.3 REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ DELLA SPESA

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo per essere considerate ammissibili devono rispettare le seguenti condizioni:

- essere sostenute nell'arco temporale di ammissibilità indicato al precedente paragrafo 4;
- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal bando;
- riferirsi alla realizzazione degli interventi approvati;
- rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili;
- essere state preventivamente indicate nella di domanda di contributo oppure nella richiesta di variazioni ai sensi del successivo art. 17;
- essere congrue con le finalità e i contenuti degli interventi ammessi a contributo;
- essere documentate ed effettivamente pagate e rendicontate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti e secondo le modalità indicate;
- essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo (in altri termini, le fatture e i documenti fiscali equipollenti dovranno essere intestati al soggetto beneficiario del contributo);
- essere di importo imputabile al progetto uguale o superiore a 100,00€ per ogni singola fattura.

14.4 MODALITÀ PAGAMENTO DELLE SPESE

Il pagamento delle spese dovrà avvenire esclusivamente tramite bonifico bancario o postale. Non saranno ammessi i pagamenti effettuati con qualsiasi modalità diversa dal bonifico bancario o postale. Esclusivamente per gli eventuali acquisti effettuati on-line, per le spese relative agli acquisti di hardware e software nonché degli arredi, è consentito il pagamento con carta di credito aziendale (non è consentito l'utilizzo di carte di credito personali dei titolari/soci/legali rappresentanti dell'impresa).

Solo per la TIPOLOGIA B e limitatamente alle spese per acquisizione di immobili da adibire a sedi produttive, logistiche, commerciali, si considerano validi i pagamenti effettuati con Assegno circolare. La quietanza in caso di pagamento con Assegno Circolare è costituita da:

- fotocopia dell'assegno circolare;
- estratto conto completo, integro e leggibile, in cui sia visibile l'intestatario del conto corrente, con evidenza del numero dell'assegno.

In seguito all'avvenuta concessione del contributo, ai sensi degli artt. 4 e 14, **il beneficiario avrà l'obbligo di inserire:**

- **il C.U.P. (Codice Unico di Progetto), indicato attraverso la comunicazione di concessione,** nella causale dei bonifici utilizzati per il pagamento delle spese cofinanziate con il presente Bando.
- **Il C.U.P.** andrà inserito anche nelle fatture rilasciate dal fornitore del bene o servizio oggetto di cofinanziamento regionale.

14.5 DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA QUIETANZA DI SPESA

La documentazione comprovante l'avvenuto pagamento delle spese ammesse è costituita esclusivamente dalla copia del bonifico e dell'estratto conto della banca o della Posta dal quale risulti con evidenza l'avvenuto pagamento, con le modalità e le specifiche descritte nel precedente p.to 14.4.

14.6 ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE DI RENDICONTAZIONE ED ESITO

A seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, si provvederà all'esame della relativa documentazione. Qualora la documentazione risultasse parzialmente insufficiente o non chiara l'amministrazione si riserva la facoltà di richiedere le necessarie integrazioni.

A seguito dell'esame della rendicontazione finanziaria e tecnica trasmessa dal beneficiario e delle eventuali integrazioni, l'amministrazione potrà:

1. dichiarare la regolarità (totale o parziale) della rendicontazione presentata e la conformità (totale o parziale) delle spese sostenute e quietanzate rispetto alle spese preventivate (anche nel caso di variazioni autorizzate e/o non significative). In tale caso:

➤ qualora la spesa sostenuta e rendicontata (e ritenuta ammissibile) sia inferiore alla spesa ammessa, si provvederà ad una proporzionale riduzione dell'ammontare di contributo da liquidare, nel rispetto della percentuale fissata nell'atto di concessione;

➤ una spesa sostenuta e rendicontata (e ritenuta ammissibile) superiore alla spesa ammessa, non comporterà aumento del contributo da liquidare.

2. dichiarare la non regolarità della rendicontazione finanziaria e tecnica presentata. In tale caso, previa eventuale richiesta di chiarimenti, l'amministrazione si riserverà la facoltà di revocare totalmente o parzialmente il contributo concesso e di chiedere la restituzione delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali maturati.

15. CONTROLLI, REVOCHE E RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO

I beneficiari sono tenuti a fornire all'amministrazione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti, al fine di assicurare il monitoraggio dei progetti e la verifica di tutte le autocertificazioni e/o dichiarazioni fornite.

L'amministrazione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare, nei tre anni successivi alla erogazione del contributo, sopralluoghi ispettivi anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

Per "erogazione del contributo" si intende la data di approvazione del decreto di liquidazione del saldo del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Modalità ed eventuali variazioni alle modalità tecnico operative previste in questo capitolo potranno essere modificate con decreto del Commissario delegato alla ricostruzione post sisma.

15.1 REVOCHE

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati;
- qualora, a seguito di una variazione dell'attività dell'impresa intervenuta nei 3 anni successivi alla conclusione del progetto, il codice primario Ateco2007 della sede/unità produttiva in cui è stato realizzato l'intervento non rientri nei settori di attività indicati nel precedente art.2;

- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, alla relazione tecnica illustrativa del progetto stesso allegata alla domanda di finanziamento e se allo stesso vengano apportate rilevanti e sostanziali variazioni in corso d'opera non comunicate all'amministrazione o da quest'ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti il termine perentorio previsto dal presente bando per la conclusione e rendicontazione dei progetti;
- qualora la spesa finale rendicontata e ritenuta ammissibile sia inferiore agli importi indicati per le diverse tipologie nell'art 2;
- qualora i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 3 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 3 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità al bando;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro tre anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro tre anni successivi alla conclusione del progetto;
- qualora il beneficiario comunichi, tramite PEC con lettera sottoscritta dal legale rappresentante, la rinuncia al contributo;
- qualora il beneficiario non abbia provveduto al versamento incrementale di Mezzi Propri Incrementali (P) entro il termine stabilito, come descritto nel precedente p.to 8 del presente bando;
- solo per i progetti cui è stata applicata la percentuale di maggiorazione di contribuzione prevista in caso di incremento occupazionale di dipendenti a tempo indeterminato con contratto di lavoro a tempo pieno o part-time pari o superiore all'80%, qualora, dopo l'erogazione del saldo del contributo, a seguito di controlli o per qualunque altro motivo, si dovesse riscontrare il mancato mantenimento dell'incremento occupazionale per almeno 3 anni successivi alla conclusione del progetto. Per il calcolo del contributo da revocare, si applicherà il sistema di calcolo indicato al precedente p.to 7.

15.2 RESTITUZIONE DEL CONTRIBUTO

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute a titolo di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

Alle operazioni di recupero provvederà l'amministrazione regionale.

16. PROROGHE

Eventuali proroghe alla durata del progetto potranno essere concesse dietro presentazione di motivata richiesta tramite l'applicativo SFINGE2020 ma non potranno, in ogni caso, essere superiori a 4 mesi della durata originariamente prevista per il progetto. Tali richieste dovranno essere inviate almeno 60 giorni prima della conclusione del progetto.

17. VARIANTI DI PROGETTO

Eventuali richieste di variazioni rilevanti e sostanziali al progetto originario potranno essere inoltrate, tramite l'applicativo SFINGE2020, a firma digitale dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, rispettando comunque il limite di spesa ammessa a cofinanziamento.

La richiesta di variante, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

La richiesta di variante può avere ad oggetto:

- una variazione degli importi rispetto a quelli indicati nel progetto ammesso a contributo;
- una variazione in merito alle caratteristiche tecniche e alle tipologie di spesa riguardanti gli interventi da realizzare;
- ambedue gli aspetti sopraindicati.

A seguito della richiesta di variazione, l'amministrazione comunica al beneficiario l'ulteriore ed eventuale altra tipologia di documentazione che l'impresa sarà tenuta a trasmettere.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di variazione, l'amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte, il contributo concesso.

Sono considerate varianti ordinarie, che sono comunque da comunicare ma non necessitano di espressa autorizzazione regionale:

- le compensazioni/aggiustamenti tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
- la sostituzione di taluno dei beni previsti nel progetto agevolato, con altri beni simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti;
- la sostituzione di taluno dei fornitori di beni e/o servizi previsti nel progetto agevolato, con altri fornitori simili o funzionalmente equivalenti.
- Le varianti ordinarie dovranno comunque essere comunicate all'amministrazione regionale attraverso l'applicativo SFINGE2020 per le necessarie verifiche e valutazioni.

18. VARIAZIONI RELATIVE AL SOGGETTO BENEFICIARIO

I beneficiari del contributo sono tenuti a comunicare tempestivamente eventuali cessazioni di attività o chiusure delle sedi legali e/o unità locali interessate alla realizzazione degli interventi nonché ogni altro fatto verificatosi successivamente alla presentazione della domanda relativo ai requisiti soggettivi dell'impresa che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti per l'ammissione al contributo. Tali comunicazioni dovranno essere inoltrate tramite l'applicativo web preposto per il bando in oggetto, a firma digitale dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria

19. RINUNCE AL CONTRIBUTO

Il beneficiario del contributo, nel caso si verifichi qualsiasi impedimento che non consenta di portare a conclusione l'intervento finanziato, è tenuto a comunicare tempestivamente il sorgere di tali impedimenti e a presentare una formale dichiarazione di rinuncia al contributo stesso. Tale comunicazione, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, dovrà essere inoltrata all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) predisposta dalla Regione.

20. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'amministrazione regionale, direttamente o tramite incaricati esterni, svolge l'attività di monitoraggio finalizzata a verificare l'effettiva realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento ed il raggiungimento degli obiettivi previsti. A tale fine i soggetti beneficiari sono tenuti a fornire piena collaborazione e informazione, con le modalità e i tempi indicati, in merito allo stato di attuazione degli interventi e agli effetti da questi prodotti.

21. OPERAZIONI STRAORDINARIE D'IMPRESA

Il cambio di ragione sociale o di forma giuridica non è considerata operazione straordinaria.

Sono ammesse le operazioni attive da parte dell'impresa e le operazioni passive solo nei casi in si preveda il mantenimento della soggettività giuridica e/o economica da parte dell'impresa originaria.

I contributi non erogati, alla data di effetto dell'evento, sono interamente liquidati al soggetto di volta in volta subentrante.

Nel caso di procedure concorsuali diverse dal fallimento, le disposizioni di cui al presente paragrafo si applicano anche all'affitto temporaneo d'azienda funzionale alla chiusura in bonis della procedura concorsuale, a condizione che nel contratto d'affitto sia esplicitamente prevista l'acquisizione a conclusione della stessa.

22. INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

1. Le domande pervenute saranno sottoposte ad una prima istruttoria formale tesa a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal bando, nonché l'assenza di cause di esclusione. Tale istruttoria formale sarà svolta da un apposito "gruppo di lavoro" costituito da un apposito atto del Direttore Generale della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa.
2. Le domande ammesse alla procedura di valutazione saranno inviate al Nucleo di valutazione che procederà alla valutazione in osservanza dei principi definiti al p.to 12. Il Nucleo di valutazione potrà intervenire sull'entità delle voci di spesa qualora ritenute non congrue.
3. Al termine delle procedure di valutazione si provvederà ad approvare la graduatoria secondo le tempistiche indicate al p.to 12. Tale provvedimento sarà pubblicato sul portale regionale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
4. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile – via A. Moro, 44 – 40127 Bologna.
5. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
6. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna – Direzione Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa - Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.
7. Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile.
8. I provvedimenti qui descritti potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti sul portale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.

Modalità ed eventuali variazioni alle modalità tecnico operative previste in questo articolo potranno essere modificate con decreto del Commissario delegato alla ricostruzione post sisma.

23. INFORMAZIONI

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarimenti e comunicazioni potranno essere reperite:

1. sul portale del sito Imprese della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:
<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> nella sezione dedicata al bando
2. rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00,
Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario

E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi alle imprese di cui al presente Bando per progetti collaborativi di ricerca e sviluppo delle imprese.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della – Direzione Generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali da comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - dell'origine dei dati personali;
 - delle finalità e modalità del trattamento;
 - della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, Cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail "urp@regione.emilia-romagna.it". Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

APPENDICE 1



CARTA DEI PRINCIPI DI RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

PREMESSA

La Regione Emilia-Romagna, mediante i Programmi regionali, nazionali e comunitari che gestisce direttamente, sostiene i progetti d'impresa nel campo della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, attraverso contributi diretti a fondo perduto, agevolazioni finanziarie, organizzazione della rete dei servizi per la ricerca e l'innovazione, azioni di promozione.

A fronte di tale impegno ti chiede di contribuire a rendere più sostenibile e innovativo il territorio regionale, promuovendo i principi della presente Carta per la Responsabilità Sociale d'Impresa.

La Regione Emilia-Romagna intende così favorire la nascita e la crescita di imprese e filiere produttive innovative e socialmente responsabili, orientate alla pratica dei principi della responsabilità sociale d'impresa (RSI), in coerenza con le strategie per lo sviluppo economico e sociale promossi dalla Commissione Europea e con provvedimenti di livello nazionale che valorizzano le azioni di RSI quali il rating di legalità.

Che cosa è la Carta dei Principi della Responsabilità Sociale

Per Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) si intende la volontà e la pratica da parte di un'impresa di incorporare tematiche con ricadute sociali e ambientali all'interno del proprio sistema di decisione e gestione, di ridurre i propri impatti sull'ambiente e sul contesto territoriale, in modo responsabile e trasparente, conformemente con la legislazione nazionale e internazionale, ma anche capace di andare al di là delle prescrizioni normative.

Gli impegni previsti in modo sintetico dalla Carta dei Principi di RSI che ti proponiamo, sono ispirati alla Linea Guida internazionale ISO 26001 sulla Responsabilità Sociale e ai principali riferimenti internazionali in materia da parte dell'OCSE, dell'ONU e dell'Unione Europea (Linee Guida OCSE, Millennium Development Goals, Enterprise 2020); la Regione ha provveduto a diffonderli attraverso eventi di formazione, sostegno a laboratori di imprese per la RSI, partecipazione a progetti nazionali, come potrai vedere dal sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi>

Ora chiediamo il tuo impegno per farli conoscere in modo più capillare ed adattarli alla tua impresa, creando così valore per l'intero territorio.

PRINCIPI

Trasparenza e Stakeholders

- Operare secondo principi e pratiche di anti-corruzione e di concorrenza leale
- Valutare periodicamente le aspettative dei vari stakeholders (dipendenti, clienti, fornitori, comunità locale, ambiente)
- Promuovere il dialogo e il coinvolgimento degli stakeholder attraverso periodici momenti di confronto e presentazione dei risultati delle azioni e impegni per la RSI
- Assicurare buone e corrette relazioni con la catena dei fornitori e sub-fornitori
- Intraprendere il percorso per ottenere il rating di legalità di cui al Decreto Legge 24 marzo 2012 n. 27, convertito con la Legge 62/2012, per consentire trasparenza e semplificazione nei rapporti con gli stakeholders e con la Pubblica Amministrazione

Benessere Dipendenti / Conciliazione Vita-Lavoro

- Promuovere pari opportunità di trattamento dei dipendenti uomini e donne e favorire processi di inclusione anche verso i portatori di disabilità

- Favorire lo sviluppo di un contesto di lavoro sicuro e attento alle condizioni di lavoro
- Favorire l'utilizzo dei servizi di welfare e conciliazione lavoro famiglia anche attraverso lo sviluppo di azioni di welfare aziendale
- Assicurare il periodico confronto, ascolto e coinvolgimento attivo dei dipendenti per favorire il benessere in azienda

Clienti e Consumatori

- Realizzare prodotti e servizi sicuri che garantiscano bassi impatti ambientale e facilità nel loro smaltimento e/o recupero
- Realizzare attività di vendita, marketing e commercializzazione oneste e basate su comunicazioni e messaggi non fuorvianti o ingannevoli
- Attivare azioni di comunicazione e dialogo con i consumatori nell'ambito della gestione delle informazioni, reclami e miglioramento continuo dei prodotti / servizi

Gestione Green di prodotti e processi

- Prevenire e ridurre forme di inquinamento, contenere la produzione di rifiuti e favorire il recupero e il riciclaggio degli scarti di produzione
- Migliorare l'efficienza energetica nei processi produttivi e negli edifici e utilizzare energie rinnovabili per mitigare gli effetti sul cambiamento climatico
- Introdurre criteri di eco-design in fase di lancio di nuovi prodotti per prevenire e contenere gli impatti ambientali e i costi ambientali per la filiera
- Contribuire a proteggere i sistemi naturali e la biodiversità del territorio, utilizzando in modo sostenibile le risorse naturali comuni
- Gestire i processi di acquisto dei materiali e servizi sulla base di criteri di elevata sostenibilità ambientale e sociale
- Introdurre, dove possibile, sistemi di gestione ambientali e sociali, come fattori distintivi dell'impresa

Relazione con la Comunità Locale e il Territorio

Contribuire a migliorare il benessere e lo sviluppo sociale ed economico del

- territorio sostenendo e/o partecipando ad iniziative e progetti di sviluppo locale (Scuole, Volontariato, Enti pubblici)
- Contribuire a promuovere il patrimonio culturale, storico ed identitario del territorio e della comunità
- Segnalare alla Regione rilevanti e significative esperienze in materia di RSI e di innovazione per l'impresa da diffondere anche attraverso l'apposito spazio dedicato

Per accettazione

Luogo e data _____

Firma del legale rappresentante



APPENDICE 2
DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI
 (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)
 (DA COMPILARE DA PARTE DELL'IMPRESA SINGOLA)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il
 _____ CF _____ in qualità di _____
 dell'impresa _____,

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci

DICHIARA

- di essere a conoscenza delle disposizioni previste nel **Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: "Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese"** (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della **Raccomandazione 2003/361/CE** recepita da ultimo nell'allegato 1, art. 3, n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014);
- di rientrare nella definizione di:

micro impresa

piccola impresa

Al fine della verifica dei parametri di cui sopra e a fini statistici si riportano i seguenti dati relativi all'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda, se disponibile¹:

Fatturato (Euro) _____ Occupati (ULA)² _____

Totale di bilancio (Euro) _____

Relativamente alla situazione societaria si riporta la situazione in cui si trova l'impresa richiedente alla data di presentazione della domanda

COMPOSIZIONE SOCIETARIA

Socio (cognome e nome / ragione sociale /	Codice Fiscale	Quota detenuta %
--	----------------	------------------

¹ Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non è stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio, non è stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla data di sottoscrizione

² Il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione è quello dell'ultimo esercizio contabile chiuso.

denominazione ente)		

Imprese collegate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda; la definizione di imprese collegate si trova nell'allegato 1, art. 3, del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Imprese associate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda; la definizione di imprese associate si trova nell'allegato 1, art. 3, del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Luogo e data

Timbro e firma legale rappresentante



APPENDICE 3

DEFINIZIONE DI IMPRESA FEMMINILE/GIOVANILE

Al fine di determinare la rilevanza della componente femminile e/o giovanile si applicano i seguenti criteri:

A) REQUISITI DI **IMPRESA FEMMINILE**

Si ha una rilevanza della componente femminile nei seguenti casi:

- le imprese individuali in cui il titolare è una donna;
- le società di persone o le società cooperative in cui la maggioranza dei soci è costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne;
- le società di capitali in cui la maggioranza dei componenti dell'organo di amministrazione è costituita da donne o la maggioranza delle quote di capitale è detenuta da donne;
- i consorzi composti dal 51% o più da imprese femminili come sopra definite.

I predetti requisiti di prevalente partecipazione femminile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda alla Regione e mantenuti fino alla data di esecutività dell'atto di concessione del contributo.

B) REQUISITI DI **IMPRESA GIOVANILE**

Si ha una rilevanza della componente giovanile nei seguenti casi:

- le imprese individuali con titolare di età non superiore a 40 anni;
- le società di persone o le società cooperative in cui almeno il 60% dei soci è costituito da persone fisiche di età non superiore a 40 anni o almeno il 60% delle quote di capitale è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni;
- le società di capitali in cui almeno il 60% dei componenti dell'organo di amministrazione è costituito da persone fisiche di età non superiore a 40 anni o almeno il 60% delle quote di capitale è detenuto da persone fisiche di età non superiore a 40 anni;
- i consorzi composti dal 51% o più da imprese giovanili come sopra definite.

Per persone fisiche di età non superiore a 40 anni si intendono coloro che, alla data di presentazione della domanda alla Regione, non hanno compiuto il quarantunesimo anno di età.

I predetti requisiti di impresa giovanile devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.



APPENDICE 4

SPECIFICHE E CHIARIMENTI IN MERITO AGLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI A CONTRIBUTO

Per quanto riguarda gli investimenti ammissibili a contributo si precisa quanto segue:

GLI INVESTIMENTI DEVONO ESSERE REALIZZATI esclusivamente nell'**unità locale in cui si realizza il progetto imprenditoriale in Emilia-Romagna**.

Acquisizione sedi produttive, logistiche, commerciali (solo TIPOLOGIA B; massimo 50% costo del progetto ammissibile):

Deve trattarsi di costi per l'acquisto di sedi produttive, logistiche, commerciali finalizzate esclusivamente all'esercizio dell'attività imprenditoriale. Si tratta di investimento in attivi materiali per installare una nuova unità locale e/o della acquisizione di attivi di uno stabilimento, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- lo stabilimento è stato chiuso o sarebbe stato chiuso se non fosse stato acquistato,
- l'operazione avviene a condizioni di mercato.

I costi generali collegati alle spese, come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi gli studi di fattibilità non sono ammessi.

Le imprese, comprese quelle con sede legale esterna alla Regione Emilia-Romagna, potranno acquistare solo sedi produttive nel territorio regionale.

In relazione ai soli progetti della TIPOLOGIA B e limitatamente alle spese per acquisizione di immobili da adibire a sedi produttive, logistiche, commerciali, si considerano validi i pagamenti effettuati con Assegno circolare.

La quietanza in caso di pagamento con Assegno Circolare è costituita da:

- fotocopia dell'assegno circolare;
- estratto conto completo, integro e leggibile, in cui sia visibile l'intestatario del conto corrente, con evidenza del numero dell'assegno.

Macchinari, attrezzature e impianti, hardware e software arredi (mobili funzionali all'attività d'impresa):

Deve trattarsi di costi per l'acquisto di beni finalizzati esclusivamente all'esercizio dell'attività imprenditoriale. Sono ammessi anche contratti di locazione semplice o noleggio per i canoni pagati nel periodo di ammissibilità ed i contratti di leasing sono ammessi solo se rispondono all'art. 8 del D.P.R. 03/10/2008, n° 196: Non rientrano in questa categoria la minuteria metallica, gli attrezzi da lavoro e materiale analogo e il materiale da consumo. Si considerano ammissibili i contratti di leasing o di locazione semplice o noleggio solo per la parte della quota capitale e se stipulati con aziende che svolgano unicamente o principalmente attività di leasing o locazione. Gli altri costi connessi al contratto (tasse, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono una spesa ammissibile.

È escluso il maxi-canone iniziale e finale.

Deve trattarsi di costi per l'acquisto di beni di nuova fabbricazione, strettamente necessari alla realizzazione del progetto.

Spese affitto e noleggio laboratori e attrezzature scientifiche (massimo 20% del costo totale del progetto):

Per questa tipologia di spese sarà necessario produrre apposito contratto scritto, nella forma di semplice scrittura privata, in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza dell'attività con il progetto per cui si avanza richiesta di contributo,

nonché il corrispettivo pattuito tra le parti. Da tale voce di costo sono escluse le spese di affitto della U.L. nella quale si realizza il progetto cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna.

Acquisto e Licenze per brevetti e/o software da fonti esterne:

Devono trattarsi di costi di acquisto di brevetti concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche anche non brevettate, acquisto di know-how, purché chiaramente attribuibili al piano d'impresa (l'acquisizione deve essere effettuata da soggetti esterni all'impresa richiedente e senza vincoli di parentela in linea retta fino al 2° grado dei titolari/soci/amministratori dell'impresa stessa). Sono escluse le spese di registrazione dei brevetti e di deposito del marchio. L'eventuale costo sostenuto per acquisto o acquisizione di licenze software temporanee, sarà riparametrato, ove necessario, all'effettivo periodo di ammissibilità delle spese come indicato nell'art.4 del Bando.

Spese di costituzione (solo TIPOLOGIA A; massimo 2.000,00 €):

Sono ammesse spese relative alle prestazioni notarili in caso di costituzione di società di capitali e/o a spese di prestazioni del commercialista (sempre finalizzate alla costituzione).

Spese promozionali:

Sono ammesse spese relative alla partecipazione a fiere ed eventi: in particolare sono ammissibili costi relativi ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, stampa e realizzazione di marchi, loghi, immagini coordinate, biglietti da visita, brochure, newsletter, siti internet, acquisto di pubblicità su internet ecc, costi relativi alla partecipazione a fiere ed eventi; per fiere ed eventi sono esclusi rimborsi di vitto, alloggio, viaggio, costi per gadget e per promoter e/o standisti.

Consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione:

Deve trattarsi di costi sostenuti per l'acquisizione di consulenze esterne finalizzate al supporto allo start-up dell'impresa e caratterizzate da un contenuto altamente specialistico. In tali consulenze è ammissibile il costo relativo all'eventuale accordo stipulato con Università, enti di ricerca, centri di ricerca pubblici comunque operanti sul territorio regionale dai Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico e dai Centri per l'innovazione appartenenti alla Rete Alta Tecnologia dell'Emilia - Romagna, per lo sfruttamento dei risultati della ricerca da essi originati, con il quale si è definita la propria innovatività.

Per ogni consulenza esterna dovrà essere stipulato apposito contratto scritto, nella forma di semplice scrittura privata, in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza dell'attività consulenziale con il progetto per cui si avanza richiesta di contributo, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti per la prestazione consulenziale. La Regione potrà richiedere copia dei contratti per verifiche e approfondimenti istruttori. A termine progetto, le consulenze dovranno essere rendicontate con regolari fatture (oppure, in caso di consulenze occasionali prestate da soggetti sprovvisti di partita I.V.A., con apposite note aventi valore fiscale probatorio equivalente alle fatture). Inoltre, al termine della prestazione consulenziale, il soggetto consulente dovrà predisporre una relazione finale riguardante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti.

In caso di attivazione di consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione, si precisa che:

- l'oggetto del contratto deve prevedere esplicitamente la connessione e la coerenza con il progetto per cui si avanza richiesta di contributo;
- il contratto non può essere stipulato con i titolari, i soci, i legali rappresentanti, i componenti dell'organo di amministrazione e di controllo dell'impresa richiedente;
- il contratto non può essere stipulato con i coniugi o i parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione dell'impresa richiedente.

La Regione potrà richiedere copia dei contratti di consulenza per verifiche e approfondimenti istruttori.

ULTERIORI SPECIFICHE VALIDE PER TUTTE LE VOCI DI SPESA

I beni acquistati per la realizzazione del progetto devono essere di nuova fabbricazione e devono rimanere di proprietà dell'intestatario di ciascuna fattura per almeno tre anni successivi alla conclusione del progetto. La data di conclusione del progetto coincide con l'ultimo pagamento relativo alle spese finanziate.

I costi indicati nell'intervento ed ammissibili al contributo si intendono al netto di I.V.A., bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta e/o onere accessorio (spese di spedizione, trasporto/viaggio, vitto, alloggio, ecc.). Sono escluse le spese amministrative e di gestione.

È previsto un importo minimo di spesa imputabile al progetto pari a € 100,00€ per ogni singola fattura rendicontabile.

Non sono ammessi i costi sostenuti per:

- autovetture, autocarri, veicoli, mezzi e mezzi di trasporto di ogni genere (anche se destinati al trasporto fuori strada o in cave e cantieri), compresi tutti i tipi di allestimenti finalizzati al trasporto;
- beni e impianti non strettamente necessari per l'esercizio dell'attività dell'impresa, anche se obbligatori per legge (es. estintori, impianto antincendio, impianto antifurto, impianto di videosorveglianza, impianto di condizionamento e/o riscaldamento ambienti, impianti elettrici ecc...);
- imbarcazioni, natanti, draghe, pontoni/strutture/mezzi galleggianti compresi relativi macchinari e allestimenti;
- velivoli di ogni genere;
- beni destinati ad essere noleggiati senza operatore;
- beni in comodato;
- suppellettili e complementi di arredo;
- oneri per imposte, concessioni, interessi passivi, collaudi etc.;
- relative a costruzioni in economia;
- corsi di formazione;
- l'acquisto di beni usati;
- spese per opere edili di qualsiasi tipo;
- spese per qualsiasi tipo di attività di personale dipendente dell'impresa richiedente.

Non sono inoltre ammessi:

- i pagamenti effettuati in contanti e/o tramite compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore (esempio: permuta con altri beni mobili e/o immobili, lavori, forniture, servizi, ecc...);
- la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo;
- la fatturazione e/o la vendita dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate, da parte dei coniugi o dei parenti in linea retta fino al secondo grado dei titolari/soci/legali rappresentanti e/o componenti l'organo di amministrazione delle imprese beneficiarie del contributo;
- la fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;
- qualsiasi forma di autofatturazione.



APPENDICE 5

DEFINIZIONE DI IMPRESA IN DIFFICOLTA'

Un'impresa si considera in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

In particolare, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è in linea di principio considerata in difficoltà nei seguenti casi:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (1), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale (2) e la perdita di più di un quarto di tale capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, o
- b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (3), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, e la perdita di più di un quarto del capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, o c) per tutte le forme di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Anche qualora non ricorra alcuna delle condizioni di cui alle lettere a), b) e c), un'impresa può comunque essere considerata in difficoltà quando siano presenti i sintomi caratteristici di un'impresa in difficoltà, quali il livello crescente delle perdite, la diminuzione del fatturato, l'aumento delle scorte, la sovracapacità, la diminuzione del flusso di cassa, l'aumento dell'indebitamento e degli oneri per interessi, nonché la riduzione o l'azzeramento del valore netto delle attività. Nei casi più gravi l'impresa potrebbe già essere insolvente o essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza conformemente al diritto nazionale.

(1) Si fa riferimento in particolare alle forme di società di cui all'articolo 1, paragrafo 1, primo comma, della direttiva 78/660/CEE del Consiglio (GU L 222 del 14.8.1978, pag. 11), modificata da ultimo dalla direttiva 2003/51/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 178 del 17.7.2003, pag. 16).

(2) Per analogia con le disposizioni dell'articolo 17 della direttiva 77/91/CEE del Consiglio (GU L 26 del 30.1.1977, pag. 1), modificato da ultimo dall'atto di adesione 2003.

(3) Si fa riferimento in particolare alle forme di società che figurano all'articolo 1, paragrafo 1, secondo comma, della direttiva 78/660/CEE del Consiglio.



APPENDICE 6

FAC – SIMILE

DI SEGUITO LE INFORMAZIONI OBBLIGATORIE CHE ANDRANNO RIPORTATE NEL VERBALE DI ADEGUAMENTO DEI MEZZI PROPRI (P):

1. RIFERIMENTO AL BANDO E AL PROGETTO D'INVESTIMENTO PRESENTATO (TITOLO PROGETTO);
2. AMMONTARE TOTALE DELLE SPESE PER CUI SI RICHIEDE IL FINANZIAMENTO REGIONALE (I);
3. QUOTA PERCENTUALE INCREMENTALE (MINIMO 15% DI (I) - INCREMENTALE RISPETTO AL PATRIMONIO DETENUTO AL MOMENTO DELLA DOMANDA O RISULTANTE DALL'ULTIMO BILANCIO - ART. 8) ;
4. ESPLICITAZIONE NUMERICA IN € DELLA QUOTA INCREMENTALE CHE SI STA DELIBERANDO (P);
5. LA MODALITÀ CON CUI SI DELIBERA DI INCREMENTARE (P) (VEDERE ELENCO OPERAZIONI AMMISSIBILI).

Ad incremento dei mezzi propri saranno ritenute ammissibili solo le operazioni finanziarie che determineranno l'aumento del patrimonio netto dell'impresa, effettuate quindi solo con **immissione di cash** e non saranno considerate idonee altre modalità di versamento classificabili nei passivi dello stato patrimoniale aziendale. Gli importi oggetto di incremento del patrimonio netto, inoltre, non dovranno risultare precedentemente iscritti, parzialmente o totalmente, in nessun'altra voce dei passivi dello stesso stato patrimoniale.

ELENCO OPERAZIONI AMMISSIBILI PER L'INCREMENTO MEZZI PROPRI INCREMENTALE (P):

- Aumento di capitale sociale;
- Versamenti in conto capitale esclusivamente come Versamento a Patrimonio Netto in c/to futuro Aumento di Capitale;
- Versamenti in conto capitale esclusivamente come Riserva con la specifica indicazione in bilancio che la Riserva è a copertura dell'investimento cofinanziato dalla Regione.



APPENDICE 7

FAC-SIMILE DICHIARAZIONE BANCARIA

(da rilasciare in carta intesta e a firma del funzionario preposto)

La sottoscritta Banca _____ dichiara irrevocabilmente la propria disponibilità alla concessione a favore dell'impresa _____ di un finanziamento dell'importo massimo di euro della durata minima di mesi 36 finalizzato ad investimenti ed alla concessione di un contributo relativo al BANDO "BANDO PER L'AVVIO E IL CONSOLIDAMENTO DI START UP INNOVATIVE NEI COMUNI PIU' COLPITI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012"

Tale impegno sarà subordinato

A) Alla effettiva concessione del contributo previsto da parte della Regione Emilia-Romagna a favore dell'impresa _____.

B) all'adeguamento, nei termini, importi e modalità stabiliti dal Bando, del patrimonio dell'azienda

La nostra disponibilità si intenderà valida sino alla scadenza del (minimo 6 mesi dalla data di delibera del finanziamento), termine decorso il quale ogni impegno da parte nostra dovrà intendersi decaduto e privo di qualsiasi efficacia.

FIRMATO E TIMBRATO - BANCA _____

NOTA: NON SARANNO CONSIDERATE IDONEE DELIBERE BANCARIE CHE PRESENTINO OPZIONI DI SUBORDINO AGGIUNTIVE RISPETTO A QUANTO SOPRA INDICATO.



APPENDICE 8

Elenco dei comuni dell'Emilia-Romagna colpiti dal sisma del maggio 2012

(art. 2 bis comma 43 del D.L. n.148 del 16/10/2017 convertito con modificazioni dalla Legge n.172 del 04/12/2017)

Provincia di Bologna	Provincia di Reggio Emilia
Crevalcore	Fabbrico
Galliera	Guastalla
Pieve di Cento	Luzzara
San Giovanni in Persiceto	Reggiolo
	Rolo
Provincia di Modena	Provincia di Ferrara
Bastiglia	Bondeno
Bomporto	Cento
Camposanto	Ferrara
Carpi	Terre del Reno (Mirabello e Sant'Agostino)
Cavezzo	Poggio Renatico
Concordia sulla Secchia	Vigarano Mainarda
Finale Emilia	
Medolla	
Mirandola	
Novi di Modena	
Ravarino	
San Felice sul Panaro	
San Possidonio	
San Prospero	
Soliera	

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.